

	<p>Associazione Organizzazione Aggregata WWF Venezia e Territorio via Rossignago, 40 30038 Spinea c.f. 94069610270</p>
---	--

OSSERVAZIONI GENERALI SUGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'INSERIMENTO PAESAGGISTICO ED ARCHITETTONICO DELLE OPERE ALLE BOCCHE DI PORTO

1) BOCCA DI CHIOGGIA, MALAMOCCO, LIDO - INQUINAMENTO LUMINOSO

Si chiede che tutta l'illuminazione soprattutto esterna delle opere di inserimento paesaggistico e architettonico e di tutti percorsi previsti alle Bocche di Porto Chioggia, Malamocco-Alberoni e Lido-Treporti debba adeguarsi alla Legge regionale n° 17 del 7 agosto 2009 *“Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni, e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli Osservatori Astronomici”*, una delle norme più avanzate sotto questo profilo a livello italiano. Si cita in particolare l'art.8 comma 2 dove si cita espressamente che *“Ai fini di tutela dall'inquinamento luminoso si considerano siti di osservazione le aree naturali protette che interessano il territorio regionale”*.

Si tratta delle aree appartenenti alla Rete Natura 2000 individuate ai sensi della direttiva 92/43/CEE sulla salvaguardia degli habitat naturali e semi-naturali, della fauna e della flora e ai sensi della direttiva n° 2009/147/CE sulla tutela dell'avifauna selvatica. La sentenza della Cassazione Sez. III n° 11875 del 14 marzo 2014 afferma infatti *“che le zone umide d'interesse internazionale e le aree ricadenti nelle Zone di Protezione Speciale, nelle Zone Speciali di Conservazione devono considerarsi “aree naturali protette” ai sensi della legge n. 394/1991 e s.m.i., quindi tutelate anche ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i. (art. 142, comma 1°, lettera f)”*.

Riteniamo quindi che si debba tenere conto nella progettazione degli impianti di illuminazione la presenza delle aree SIC, ora ZSC, e ZPS presenti soprattutto sul litorale in prossimità o contigue ai cantieri.

Si fa anche presente che nell'Oasi WWF Dune Alberoni (area ZSC e ZPS) in questi ultimi 10 anni abbiamo compiuto numerose visite guidate dedicate all'osservazione astronomica anche in collaborazione con l'Associazione degli Astrofili Veneziani, nel corso dell'estate, e proprio nell'ambito di pineta e dune. E in questi ultimi anni si è notato un notevole disturbo luminoso notturno causato dai cantieri del MOSE situati a S.Maria del Mare con quasi impossibilità di osservare il cielo stellato in direzione sud-sud-ovest almeno fino a 30°-45° gradi di altezza.

In merito citiamo l'art 8 comma 7 L.R. 17/2009: *“Le fasce di rispetto degli osservatori astronomici professionali, non professionali e dei siti di osservazione, di cui al comma 1, e le fasce di rispetto costituite dalle aree naturali protette, ai sensi del comma 2, hanno un'estensione di raggio, fatti salvi i confini regionali, pari:*

- a) a 25 chilometri di raggio per gli osservatori professionali;
- b) a 10 chilometri di raggio per gli osservatori non professionali e per i siti di osservazione;
- c) all'estensione dell'intera area naturale protetta."

Infine citiamo il comma 12 dall'articolo 8 della LR 17/2009 che così afferma "All'interno delle fasce di rispetto di cui al comma 7 da individuare, ai sensi del comma 8 e delle zone di protezione già individuate e confermate, ai sensi del comma 9, **gli impianti d'illuminazione pubblica e privata nuovi debbono essere progettati e realizzati secondo i requisiti di cui all'articolo 9, commi 2 e 3; per tali impianti non è ammessa la deroga di cui al comma 4 del medesimo articolo 9**" (tra questi si riporta nel caso specifico anche il comma 4 articolo d) "per i porti, gli aeroporti e le altre strutture non di competenza statale, limitatamente agli impianti e ai dispositivi di segnalazione strettamente necessari a garantire la sicurezza della navigazione marittima e aerea" che pensiamo possa riguardare il caso in questione, ma che appunto sembra non essere soggetto a deroga.

Si fa anche presente che va fatta una valutazione sul disturbo provocato soprattutto alla fauna da eventuali fonte di illuminazione in zone attualmente non illuminate.

L'illuminazione notturna attira gli uccelli in migrazione e ne perturba il sistema di orientamento, tanto da farli sbattere contro le luci o le finestre illuminate specie in condizioni di nebbia o cielo coperto. È un fatto assodato in letteratura scientifica che le stelle rappresentino un importante riferimento per i migratori notturni in particolare attraverso il meccanismo del compasso stellare, così come il fatto che le luci artificiali possono esser causa di collisioni fatali.

Considerata la dimensione limitata delle aree ZSC e ZPS litoranee va in ogni modo evitato qualsiasi tipo di disturbo luminoso che potrebbe incidere sulla distribuzione e la riproduzione delle specie faunistiche presenti, già soggette ad altre pressioni antropiche (cfr. contributo prodotto come WWF e LIPU in data 30 maggio alla presentazione delle opere su Chioggia che in realtà riguardava le 3 bocche in generale <https://www.mosevenezia.eu/wp-content/uploads/2018/05/Parere-wwf-e-lipu.pdf>).

2) OSSERVAZIONE GENERALE BOCCA DI CHIOGGIA, MALAMOCCO, LIDO – PROCEDURA DI VINCA ai sensi della DGR Veneto n° 1400 del 29.08.17

Riteniamo che tutte le opere progettate da IUAV in particolar modo quelle a ridosso o all'interno delle aree SIC e ZPS debbano essere sottoposte a Valutazione di Incidenza come prevede la normativa regionale che individua tutta una casistica di opere da escludere.

Ci sembra che le nuove opere Progettate non rientrino in quella casistica, ma soprattutto che l'occupazione aggiuntiva di suolo e nuovi impatti (inquinamento luminoso, rumori, aree di cantiere ulteriori, impianto di specie vegetali anche non autoctone) debbano essere correttamente valutati per ridurre al minimo ed evitare interferenze negative significative ad habitat, flora e fauna di interesse comunitario , già sottoposte ad impatti da parte della realizzazione del MOSE oltre che da altri fattori aggiuntivi e sinergici, in particolare balneazione estiva e fruizione turistica di queste aree.

Venezia, 30/06/2018

**Presidente Associazione OA
WWF Venezia e Territorio
Valeria Ercolin**

